

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Settembre 2016

In Primo Piano

Paese poco assicurato e troppo esposto ai rischi

Rispetto al resto dell'Europa, l'Italia è un paese poco protetto dai rischi e questa **vulnerabilità**, che espone le famiglie e le imprese, incide anche sul percorso di **crescita economica**. Queste le conclusioni a cui giunge l'Ania che, sulla base di alcune recenti stime, denuncia un *gap* evidente in termini di **protezione contro i danni** tra l'Italia e gli altri paesi UE. Il rapporto tra premi danni (non auto) e Pil in Italia nel 2015 si attesta allo 0,9%, contro l'8% dell'Olanda, il 2% della Spagna e il 2,5% della Germania. Sempre con riferimento alla protezione, il premio danni non auto pro-capite nel Paese è stato di 83 euro mentre la media europea raggiunge un investimento medio contro rischi di ben 161 euro, complici i 416 euro spesi in Danimarca, e i 214 della Germania. L'Italia batte solo il Portogallo (72 euro) e la Grecia (42 euro). Le prospettive peggiorano guardando la difesa contro le catastrofi: meno dell'1% delle abitazioni del Paese è assicurato mentre il 65% delle abitazioni è a rischio catastrofi naturali. Secondo uno studio rielaborato da Mediobanca su **"I costi dei terremoti in Italia"**, dal sisma della Valle del Belice del 1968 a quello dell'Emilia del 2012, si raggiunge la somma di **122 miliardi di euro** di costi, ovvero quasi 3 miliardi di euro all'anno. Considerando che nel Paese ci sono circa 30 milioni di proprietà immobiliari, stiamo parlando di una spesa di 100 euro all'anno per unità abitativa. L'Ania ha ipotizzato che una **polizza** per una copertura di un simile **evento catastrofale** possa aggirarsi intorno ai **75 euro all'anno**. E' da tempo che si fa appello a un modello di copertura misto tra pubblico e privato che possa prevedere incentivi fiscali alla sottoscrizione del contratto, così come avviene già in altri paesi.

Per saperne di più: Il Sole 24 Ore – 30 agosto

Smart Things

IoT al servizio dell'industria

Arriva dal nord est dell'Italia un esempio di **efficienza** dei **processi di produzione** nell'**industria manifatturiera**, favorito dall'applicazione della tecnologia dell'IoT. La connessione di macchine, prodotti e sistemi permette di analizzare i dati per prevedere le difficoltà o gli errori, con sistemi intelligenti in grado di auto-configurarsi per adattarsi ai cambiamenti. Non solo, l'applicazione dell'*Internet of Things* nella produzione industriale ha un ruolo chiave nella cosiddetta **Industry 4.0** che è destinata a cambiare il modo di pensare la fabbrica e le relazioni tra fornitori, aziende, produzione e clienti. L'accordo di collaborazione siglato tra le aziende *Tecnest* – che, in provincia di Udine, si occupa di soluzioni informatiche e organizzative - e *Eurotech* - impresa friulana leader nella fornitura di dispositivi intelligenti – è dedicato al mondo

Lex

Esposizione ai campi elettromagnetici

Dal 2 settembre è entrato in vigore il decreto legislativo 159/2016 che recepisce la direttiva 2013/35/UE sull'obbligo di garantire una **maggior protezione** dei lavoratori **dai campi elettromagnetici** nocivi. Si tratta di un rischio complesso che interessa trasversalmente molte attività: i campi elettromagnetici possono riguardare le motrici ferroviarie, le industrie elettroniche, l'incollaggio di legno e plastica, il trattamento di materiali metallici, le apparecchiature biomediche presso strutture sanitarie, *metal detector* e varchi magnetici di controllo accessi e altro ancora. Tra le principali novità, il datore di lavoro ha **l'obbligo di**

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Settembre 2016

industriale per la realizzazione di una fabbrica 4.0, capace di portare a un **10% di recupero di efficienza**. Il sistema, una piattaforma *machine to machine* che permette di connettere facilmente dispositivi fisici a soluzioni IT, punta a rendere consapevole ogni linea di produzione sul proprio stato di funzionamento, comunicandolo via internet. Il flusso di dati viene inviato ad una piattaforma *Cloud* tramite la quale i dipendenti possono **monitorare** ogni **fase del processo produttivo**.

Per saperne di più: www.pmi.it – 12 settembre

QBE

Buoni i risultati semestrali, soprattutto in Europa

E' positivo il bilancio del primo semestre del 2016 per il Gruppo QBE che chiude con un utile dopo le imposte pari a **287 milioni di dollari** e un **ROE del 5,6%**. La raccolta premi lorda si attesta a **8,107 miliardi di dollari**, in linea con i risultati realizzati nel primo semestre del 2015. Il *Combined Operating Ratio* (ovvero il totale sinistri, provvigioni e spese come percentuale sui premi) è pari al 94%. Nonostante le dinamiche mutevoli di un mercato assicurativo sempre più sfidante e le difficili condizioni operative a livello globale, il Gruppo QBE conferma la propria **solidità** e mette a segno una performance positiva in linea con gli obiettivi dichiarati a inizio anno. La nuova strategia del Gruppo e la diversificazione globale del *business* per linee di prodotto e per aree geografiche hanno generato effetti positivi, contribuendo nel contempo alla riduzione dei costi. In **Europa**, i **risultati** sono al di **sopra** delle **aspettative** con un **C.O.R.** dell'**88,3%**, in Nord America cresce ancora la raccolta premi mentre in America Latina l'ulteriore miglioramento della redditività ha contribuito alla crescita della divisione dei Mercati Emergenti. E' differente la situazione in Australia e Nuova Zelanda dove le riduzioni dei prezzi del mercato assicurativo e l'incremento dei sinistri hanno pesato sulle performance del Gruppo. Per ulteriori approfondimenti o per consultare nel dettaglio i risultati semestrali del Gruppo QBE, si rinvia alla lettura del comunicato stampa disponibile sul sito della compagnia, all'indirizzo www.group.qbe.com/investor-centre/reports-presentations

2

QBE Insurance (Europe) Limited, Rappresentanza Generale per l'Italia,
Via Melchiorre Gioia, n. 8, 20124 Milano, Italy.
Telephone: +39 02 3626 3500, e-mail: qbemilan@it.qbe.com,
www.QBEItalia.com

assicurare che l'**esposizione** degli addetti ai campi elettromagnetici **non superi** determinati **parametri** riportati nell'allegato al decreto e, nel caso di superamento dei valori, deve intervenire con specifiche misure per **normalizzare la situazione**, comunicando l'accaduto all'organo di vigilanza, attraverso una specifica relazione tecnica-protezionistica. Nell'ambito della valutazione dei rischi, Il datore di lavoro è tenuto a prestare particolare attenzione alla frequenza, al livello, alla durata e al tipo di esposizione, valutando il volume del luogo di lavoro, la distribuzione sul corpo del lavoratore nonché le specifiche attività di gruppi di lavoratori. E' inoltre prevista una **formazione ai dipendenti** sui pericoli propri dei campi elettromagnetici e sui protocolli da seguire.

Per saperne di più: *Il Sole 24 Ore* – 20 agosto

Le buche note sono evitabili

Con sentenza n. 12174 del 14/06/2016 la Corte di Cassazione ha confermato un orientamento che rimette in capo all'utente la **responsabilità di evitare sinistri** nel caso di **buche** su manto stradale a lui **già note**. In altre parole, il proprietario del suolo non ha responsabilità per la caduta dovuta a una buca in strada se questa è in un percorso abituale e noto al danneggiato. Secondo la Cassazione, l'utente è sufficientemente in grado di conoscere le imperfezioni o il dissesto di vie presenti vicino casa o lungo un percorso abituale e pertanto può evitarle utilizzando l'ordinaria diligenza o scegliere percorsi alternativi. Cambia dunque l'oggetto dell'onere della prova che, fino a oggi, consisteva nel dimostrare, da parte del cittadino caduto nella buca, l'esistenza di un pericolo occulto, non visibile né evitabile con l'ordinaria diligenza. Ora invece la sentenza

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Settembre 2016

Countdown to Brexit

Il popolo britannico ha espresso la preferenza di lasciare l'UE e ora occorre lavorare tenendo presente che, prima del 2020, il Regno Unito uscirà dall'UE e potenzialmente dal mercato unico. Facendo seguito al report pubblicato in Aprile 2016 dal titolo "What Brexit means for Business", **QBE Insurance** ha prodotto "**Countdown to Brexit**", una relazione che esamina quelli che possono essere i più immediati **effetti del voto**. Nel documento si ipotizzano le aree di *business* che più probabilmente ne subiranno gli effetti, nel breve e nel medio-lungo periodo, e quali misure possono essere messe in atto per gestire i rischi durante quello che, molto probabilmente, sarà un prolungato periodo di incertezza. Per approfondire l'argomento, consultare o scaricare i report realizzati dal team di QBE Insurance, si rinvia alla sezione disponibile sul sito della compagnia, all'indirizzo www.qbeurope.com/news/brexit.asp



Numeri

In calo il numero di reati nel primo semestre

Buone notizie dal Viminale che comunica una **diminuzione della criminalità** nel Paese. Le statistiche semestrali, aggiornate a fine giugno, parlano di un calo generalizzato di omicidi, rapine, violenze sessuali, estorsioni, truffe e furti nelle abitazioni. Nel primo semestre dell'anno, si contano un milione e 129 mila delitti commessi contro i il milione e 347 mila dello stesso periodo del 2015 (-16,2%). Nel dettaglio, gli omicidi passano da 249 a 196 (-21,3%), le violenze sessuali da 1.982 a 1.579 (-20,3%), le rapine in abitazione da 1.563 a 1.220 (-23,2%), quelle in strada da 9.291 a 8.353 (-10,1%), le estorsioni da 4.937 a 4.401 (-10,9%). Diminuisce del 12,9% anche il totale dei furti (da 730 mila a 639 mila): in particolare, quelli in abitazione scendono da 109 mila a 90 mila, quelli di autovetture da 59 a 56 mila e si dimezzano quasi i furti di rame (da 8.500 a 4.500). Unico dato in controtendenza, le rapine negli uffici postali aumentano del 6,4% e i reati per stupefacenti del 4,6%. Le persone arrestate sono state 92.288 (-3%) e quelle denunciate 331.841

3

QBE Insurance (Europe) Limited, Rappresentanza Generale per l'Italia,
Via Melchiorre Gioia, n. 8, 20124 Milano, Italy.
Telephone: +39 02 3626 3500, e-mail: qbemilan@it.qbe.com,
www.QBEItalia.com

aggiunge un **elemento in più** al focus del processo, ovvero la **familiarità della strada** da parte del malcapitato che deve dimostrare di non essere a conoscenza della presenza di avvallamenti o buche su percorso abituale. Si tratta di una tutela aggiuntiva al principio della responsabilità oggettiva, stabilito dalla legge, in base al quale il proprietario o custode della strada risponde di tutti i danni arrecati a terzi, a prescindere da colpe o malafede.

Per saperne di più: Assinews – 4 agosto

Trend

Cambia il modo di fare impresa

In California la chiamano *digital disruption*, stiamo parlando di una **rivoluzione dei processi di business** che l'**evoluzione digitale** sta imponendo al mercato. Non si tratta di una moda passeggera, né di qualcosa dedicato ai soli esperti di tecnologia, ma di un ripensamento del modo in cui le aziende di tutte le dimensioni, attive nei settori tradizionali dell'economia, stanno oggi sul mercato. L'avvento di alcuni pionieri, che con il digitale hanno disegnato nuovi modelli di servizio, ha imposto una marcia differente a tutto il mercato. Parliamo del caso *Amazon* ad esempio che ha rivoluzionato i canali di distribuzione o della fruizione dei contenuti via web che ha creato giganti come *Apple* e *Netflix* o ancora della rivoluzione del trasporto introdotta da *Uber* o di quella delle case di vacanza favorita da *Airbnb*. Insomma, siamo di fronte a una nuova rivoluzione, quella digitale, che permette la **disintermediazione nella vendita** di prodotti e servizi, creando un unico mercato su scala mondiale. Questo tema coinvolge tutti gli operatori di

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Settembre 2016

(-18%), per un totale di 424.129 (-15%). **Segnali positivi** dunque, ma per comprendere bene il fenomeno è necessario guardare trend più lunghi e considerare che dall'inizio della crisi del 2007, continuano ad aumentare i reati predatori e le rapine. Più della metà dei denunciati per furti in appartamenti e rapine sono stranieri, il 65% nel caso di borseggi. In tema di percezione di sicurezza in Italia quindi c'è ancora tanto da fare.

Per saperne di più: La Repubblica – 12 agosto

Lo sviluppo degli strumenti di finanziamento alternativi

Cresce del 92% in Europa il peso della **finanza alternativa online** secondo un'indagine dell'Università di Cambridge. La diffusione di nuovi strumenti di finanziamento che si differenziano dai canali tradizionali, sta rivoluzionando l'economia. Piattaforme di *donation*, *reward* ed *equity crowdfunding* (raccolta di fondi online), prestiti *peer to peer*, *invoice trading* (compravendita di fatture) hanno portato nuova linfa all'economia raccogliendo **5,431 miliardi di euro** in Europa nel 2015 e confermando la crescita esponenziale del fenomeno: nel 2013 la raccolta si attestava a 1,2 miliardi di euro per passare ai 3 miliardi del 2014. L'indagine annuale del Centro di Cambridge per la finanza alternativa, realizzata presso la *Judge Business School*, in collaborazione con Kpmg, ha raccolto dati su **367 piattaforme** di finanza alternativa grazie alla collaborazione di **17 primarie associazioni** settoriali europee e partner della ricerca. Il *lending peer to peer* per il credito al consumo si conferma come il maggior segmento di mercato (366 milioni), seguito dalla stessa formula di finanziamento alle imprese (212 milioni). Cresce il coinvolgimento degli **investitori istituzionali**: fondi pensione, fondi comuni, società di gestione del risparmio e banche hanno contribuito al 26% dei prestiti *peer to peer* al consumo e al 24% di quelli alle imprese. Il Regno Unito fa la parte da leone in questo mercato, con 4,4 miliardi di euro di raccolta, seguono la Francia con 319 milioni, la Germania con 249 e i Paesi Bassi con 111, mentre l'Italia si attesta a 32 milioni di raccolta per il 2015. Escludendo il Regno Unito, il mercato europeo della finanza alternativa è cresciuto del 72%, passando dai 594 milioni del 2014 a 1,019 miliardi del 2015.

Per saperne di più: MilanoFinanza – 6 settembre

4

QBE Insurance (Europe) Limited, Rappresentanza Generale per l'Italia,
Via Melchiorre Gioia, n. 8, 20124 Milano, Italy.
Telephone: +39 02 3626 3500, e-mail: qbemilan@it.qbe.com,
www.QBEItalia.com

business, non solo quelli più esposti sul fronte IT, e impone un ripensamento dell'organizzazione e dei processi, sin dalle fondamenta. Il successo del modello sta nella combinazione dei diversi vantaggi che l'IT offre, creando quello che gli addetti ai lavori chiamano il **"vortice digitale"** che abbraccia altri *trend* come i *Big Data* e le soluzioni *software* che permettono di analizzare le informazioni e tradurle in precise indicazioni di *business*.

Per saperne di più: Affari&Finanza – 25 agosto

Curiosità

Le scarpe del futuro

Saranno realizzate in **grafene**, un materiale molto sottile ma che si caratterizza per una **robustezza eccezionale**: le super scarpe del futuro, create dall'Iit (Istituto Italiano di tecnologia) insieme all'azienda *Fadel* (un'importante impresa manifatturiera toscana), sono state presentate a Milano alla Fiera Internazionale delle calzature. Il materiale utilizzato per creare solette e solette arriva dal lavoro dei *Graphene Labs* dell'Istituto italiano di tecnologia di Genova, all'interno dello *spin-off Bidimensional*. Dopo una prima fase di studio e ottimizzazione della polvere di grafene da spalmare sulle solette, è seguita una fase di test avanzati per l'integrazione del materiale nei macchinari e nei processi chimici utilizzati per la produzione delle calzature. Il grafene conferisce alle scarpe una **leggerezza** e una **flessibilità** uniche. Inoltre, la tipica struttura a reticolo di questo materiale le rende praticamente **inattaccabili dai batteri**. La comunità scientifica punta molto sul grafene per lo sviluppo di prodotti del futuro: potrebbe essere una rivoluzione per l'industria manifatturiera italiana.

Per saperne di più: AppleTVItalia – 6 settembre